

papa o ad altro principe italiano; sicchè, per quanto avesse potuto esser ghiotta di possedere anche il porto d'Ancona, stimò bene il fare di necessità virtù, e *generosamente* ricusò di accettare le esposte profferte. Ed in luogo di accettare il titolo di *padrona*, accontentossi di assumere l'ufficio di pacifica *mediatrice*.

Gravemente peggioravano intanto le condizioni della repubblica in Oriente; dove, a ragione od a torto che fosse, il nuovo imperatore dei Turchi, Maometto, erasi fortificato con nuova e assai potente flotta per minacciare Candia, Negroponte ed altre terre occupate colà da Venezia.

Per disgrazia, come se già non si trovassero anche troppo a cattivo partito gli affari della repubblica, l'ammiraglio Andros osò far le parti del provocatore, uscendo contro i Turchi in continue scorrerie. E questi furono beati d'averne un così bel pretesto per rompere la pace del 1415; e tosto si posero a dar la pariglia ai Veneziani, inseguendo tutti i loro bastimenti.

Sollecita fu la Signoria di spedire colà dei messi plenipotenziarii, con ordine di adoperare ogni mezzo per impedire che scoppiasse la guerra; ed a buon conto vi spedì eziandio Pier Loredano con una squadra di quindici galee. Ma i Turchi, non appena la videro comparir sulla spiaggia, nelle vicinanze di Gallipoli, le fecero fuoco addosso, e così s'impegnò un vivo combattimento.

Era il 29 maggio 1416. I Veneziani, benchè inferiori assai per il numero, riportarono una decisiva vittoria.

Interessante riesce l'udire il Loredano istesso raccontare quante fatiche e quanti disastri abbia dovuto sopportare per vincere quella battaglia. Una freccia il colpì nella mascella sinistra, sotto l'occhio, e gli *passò anche il naso*; un'altra freccia gli *passò la mano* da una